

‘Il paese delle spose infelici’, primo lungometraggio di Mezzapesa, ha avuto contributi per 110mila euro dall’Apulia Film Commission

Lodi dalla critica ma stroncature dal pubblico

Ai botteghini, la pellicola costata 3 milioni, e distribuita in 70 copie, ha racimolato solo 38mila euro in 15 giorni

BARI – Tanto rumore per nulla. Si può riassumere con questo concetto l’escalation, dall’altare alla polvere, del film ‘Il paese delle spose infelici’. La pellicola, opera prima del regista bitontino **Pippo Mezzapesa**, e che pare sia costata cara al presidente dimissionario dell’Apulia Film Commission, **Oscar Iarussi** (articoli a pagina 4), è stata osannata dalla critica e dai giornalisti cinematografici, locali e non, ma letteralmente ignorata dal pubblico. E questa non è un’opinione, ma un fatto.

A due settimane dall’uscita nelle sale (è andato sugli

schermi l’11 novembre), il film, che in primo tempo si sarebbe dovuto chiamare ‘Veleno’, come il nome di uno dei protagonisti, ha racimolato, è proprio il caso di dirlo, solo 38.515 euro. Trentaseimila nel primissimo fine settimana (dall’11 novembre al 13), di cui 26mila provenienti solo dalla nostra regione. E, in questo stesso periodo, su una classifica di 20 film, quello di Mezzapesa s’è piazzato 18esimo. Non pervenuta, invece, la posizione in graduatoria a quindici giorni dall’uscita: nel fine settimana scorso, quello del 18 novembre, il lungometraggio non può che aver incassato

2mila euro. Girando sul web, guardando i siti di box office, de ‘Il paese delle spose infelici’ non c’è più nessuna traccia.

Ma quanto è stato speso? Secondo i dati che si possono riscontrare nella sezione ‘Fund’ del sito dell’Apulia Film Commission, l’organismo regionale dedicato alla cinematografia che stanziava contributi per sostenere la nostra regione come location per produzioni e incentivare l’utilizzo di maestranze locali, l’opera tratta dal libro di **Mario Desiati** è costata, alla produzione Fandango di **Giovanni Procacci**, ben 3 milioni di euro. E’ stato distribuito in 70

copie, parte delle quali proiettate nelle nove sale tutte pugliesi del Circuito d’Autore.

L’Apulia Film Commission, stando alla delibera del 23 aprile 2011 e dopo la riunione del Cda di due giorni prima, ha stanziato per la pellicola 60mila euro, a fronte di una richiesta di 150mila, ma ha dato anche il cosiddetto contributo di ‘ospitalità’, pari ad altri 70mila euro. Il tutto, quindi, se la matematica non è un’opinione, per un totale di 110mila euro. Va detto che gli stessi finanziamenti sono frutto dei fondi Fesr ma investire e puntare al successo dovrebbe diventare una mission.

Che sia stato uno sperpero?

Lavinia Ranieri



Pippo Mezzapesa

